



Anno IX, numero 7 – Luglio 2006

Cari Amici,

come sappiamo tutti, la nostra associazione è solita stare in piazza, tra la gente, cercando di fare da collante in una realtà in crisi e tentando di fare informazione in merito alle tragedie ambientali che gravano sui nostri quartieri e che sono solo destinate ad aggravarsi coi nefasti progetti all'orizzonte.

Proprio perché siamo a diretto contatto con la gente, capita di incontrare persone di tutte le opinioni: alcuni si stupiscono, si scandalizzano di come in Italia ci siano ovunque comitati che oppongono ora a questa ora a quell'opera e che ci accusano di essere contro il progresso del Paese.

Dal nostro punto di vista il vero scandalo è rendersi conto che ci sono ovunque le ragioni affinché nascano dei comitati di protesta, segno che chi dovrebbe occuparsi del benessere e della serenità dei cittadini ha quantomeno un concetto strano di benessere e serenità.

E' il caso delle cosiddette Grandi Opere come la TAV, il Ponte di Messina, il Terzo Valico, la gronda autostradale del ponente genovese, l'inceneritore di Genova ma è anche il caso dei tanti quartieri dormitorio della nostra città, che sembrano costruiti ad arte per far sentire sola, abbandonata a sé stessa la gente che li abita o del fiorire di porti, grandi e piccoli, che rubano spazi pubblici nel nome di capitali che, spesso, vengono invece da molto lontano.

Sembra che una grossa fetta della classe politica, trasversale dal punto di vista del colore, sia accomunata da una smania di

cementificazione, da un'idea che sia necessario costruire da zero una nuova infrastruttura, quando ottimizzare il trasporto merci, i viaggi dei pendolari, l'attuazione di adeguate politiche di riduzione, raccolta, riuso, riciclo dei rifiuti potrebbero risolvere a basso costo e senza traumi ambientali e sociali le tante vertenze della città.

Invece, trincerati nelle loro torri d'avorio, alcuni di questi – teoricamente – rappresentanti del popolo decidono il futuro della città rifuggendo il confronto pubblico e spesso utilizzando, forti del loro status, canali di informazione preferenziali per convincere le masse e demonizzare quelli che, come noi, studiano, si documentano e ragionano con la propria testa.

E quando vengono a discorrere in campagna elettorale, come a Sestri è già successo più volte, promettono cose come "la chiusura della discarica di Scarpino" entro tempi certi: peccato che quei tempi sono ormai abbondantemente superati e la discarica, del cui stato di salute si parla molto poco, è oggi attiva più che mai, anzi....

A noi, ambientalisti e cittadini che ci battiamo contro falsità enormi quale quella che un inceneritore sia una soluzione accettabile, rimane la carta dell'aggregazione, dello scambio di esperienze, forti di ciò che ci accomuna, cercando di coltivare frutti di vero benessere e vera serenità.

Noi, che mettiamo in gioco la nostra faccia ogni giorno nei nostri quartieri, che rubiamo tempo agli affetti, al tempo libero, noi ci sentiamo oggi l'anima pesante la sera quando ci corichiamo a

letto, rimuginando tra la rabbia per queste decisioni prese dall'alto sulle nostre teste. Tutto questo perché abbiamo chiara la responsabilità che abbiamo verso le nostre famiglie e verso le generazioni future: la responsabilità di tutelare un ambiente già in ginocchio, la responsabilità di garantire un futuro senza tumori, in un'area già colpita dal più elevato tasso di mesoteliomi polmonari d'Italia, la responsabilità di non lasciare conti pubblici disastrosi negli anni a venire, visti i costi dell'incenerimento, la responsabilità far capire a tutti che molti più posti di lavoro si possono creare e retribuire con una raccolta intelligente dei rifiuti, la responsabilità di ridare dignità alla parola "politica", oggi infangata ad arte così che il cittadino si senta isolato ed impotente. Noi crediamo nell'impegno personale a favore della comunità e siamo disposti a fare quanto ci è possibile per rendere migliori i giorni che viviamo e quelli che lasceremo.

Anche per questo la nostra associazione, con l'appoggio di Legambiente e Medici per l'Ambiente, ha scelto tempo fa di inoltrare ricorso al TAR della Liguria contro il possibile inceneritore di rifiuti di Genova: è stata una decisione dura ma coraggiosa perché per una piccola realtà come la nostra è difficile portare avanti la lotta su questo piano. Ma era quello che dovevamo fare, la gente ce l'ha chiesto e noi ci siamo assunti la responsabilità di portare avanti questo discorso.

Siamo ora in attesa di essere convocati in tribunale, il nostro ricorso non è ancora stato giudicato: siamo speranzosi di coronare con un successo questa campagna, soprattutto perché non vogliamo deludere le speranze di tutte le persone che ci hanno dato la loro fiducia ed il loro supporto morale e soprattutto economico, persone che ci hanno dato mandato di tutelare la propria salute e, diciamocelo, il proprio portafogli.

Questo è il motore non inquinante che ci muove.

Chissà cosa pensano di noi i vari esperti (di parte?), che come consulenti decidono per noi, visto che non hanno mai accettato un dialogo.

Sarà ma, per parafrasare ancora Fabrizio De Andrè, figlio di questa città, ci sentiamo di poter dire che se si farà l'inceneritore a Genova, allora "anche se loro si credono assolti, saranno per sempre coinvolti".

(Matteo Cresti)

APPUNTAMENTI

- **Mercoledì 19 Luglio, ore 9.30:** presso il Comune di Genova si terrà la seconda parte dell'audizione ottenuta dalle associazioni ambientaliste e dal MeetUp di Beppe Grillo. Infatti le nostre motivazioni contro l'inceneritore sono tali e tante, motivate e circostanziate, che l'audizione precedente non è stata sufficiente ad esaurire la questione. Ecco quindi un'altra occasione di formazione per tutti.
- **Mercoledì 19 Luglio, ore 21.00:** presso **PIAZZA MATTEOTTI** (Palazzo Ducale) si terrà il tanto atteso **SPETTACOLO di BEPPE GRILLO**, dal titolo **"INCENERITEVI!"** Siamo tutti invitati a partecipare e a portare amici. Insieme a Beppe ci saranno anche Stefano Montanari (il ricercatore che sta lavorando sugli effetti negativi indotti dai microscopici inquinanti prodotti dagli inceneritori) e Valerio Gennaro (epidemiologo dell'IST di Genova). Allegato con "Il Corbezzolo" trovate anche il volantino della serata: ci raccomandiamo di diffonderlo tra i propri amici e nel quartiere!!!

- **Giovedì 27 Luglio:** alle ore 21 presso i locali sociali di Villa Brignole si terrà l'ultima riunione prima della pausa estiva, sperando di non scoprire altre "furbe mosse" al rientro dalle vacanze.
- **Giovedì 14 e 28 Settembre:** come ogni secondo e quarto giovedì del mese riprendono le assemblee dell'Associazione Amici del Chiaravagna, alle ore 21 presso i locali sociali di Villa Brignole.

BUONE NOTIZIE DA ALBENGA

Una notizia ANSA che dimostra come un piano provinciale dei rifiuti molto valido dal punto di vista della raccolta possa fare al differenza con grandi vantaggi ambientali ed economici - NdR

Dal sito ANSA: Ambiente: bene avvio raccolta differenziata rifiuti Albenga
La raccolta di plastica e' aumentata del 867% (ANSA) - ALBENGA (SAVONA), 12 LUG - Soddisfacenti i risultati delle prime due settimane della raccolta differenziata, porta a porta, ad Albenga. La raccolta della plastica e' aumentata dell'867%, la raccolta della plastica del 241%, del 516% quella del vetro. La media della raccolta nel mese di maggio era stata di 912 kg di plastica, 7600 di carta, 3242 del vetro e 301214 di rifiuti solidi urbani. Nella settimana dal 2 all'8 luglio sono stati raccolti 8820 kg di plastica. I ricavi ammontano a 108.137 euro.

PM10 E RISCHIO DI MORTE

Riportiamo un'altra notizia letta su <http://www.lescienze.it/index.php3?id=12219> e che mette ancora una volta in relazione i rischi sanitari derivanti dall'esposizione alle micropolveri presenti

in ambienti inquinati e prodotte anche, tra gli altri inquinanti, dagli impianti di incenerimento come quello in progetto a Scarpino - NdR

Pubblichiamo questo articolo perché riteniamo utile ricordare che il piano rifiuti si occupa dell'intera area provinciale e che quindi il suo approccio dovrebbe essere ben differenziato tra Genova e la provincia, dove la realtà non è poi molto diversa da quella di questo articolo NdR

Il danno non riguarda solamente persone in condizioni estremamente precarie - L'aumento dell'inquinamento da particolato atmosferico è in correlazione diretta con l'aumento della mortalità nelle persone affetta da alcune patologie.

Numerosi studi hanno già messo in relazione l'esposizione all'inquinamento da particolato atmosferico, e in particolare al PM10, con l'insorgenza di difficoltà respiratorie, danni bronchiali e polmonari, cancro e morte prematura. Uno studio eseguito da Joel Schwartz e dai suoi collaboratori alla Harvard School of Public Health, a Boston, ha ora cercato di definire l'aumento del rischio di morte in seguito all'inquinamento dell'aria per specifiche categorie di persone, e in particolare per quanti soffrono di bronco-pneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), diabete, cardiopatie, e patologie infiammatorie quali l'artrite reumatoide o il lupus. Dai risultati della loro ricerca - presentata oggi al Congresso della American Thoracic Society e pubblicata sull'ultimo numero di The American Journal of Respiratory and Critical Care Medicine - risulta che per un aumento di 10 microgrammi per un periodo di due anni, il rischio di morte aumenta del 32% per i pazienti diabetici; del 28% per chi soffre di BPOC; del 27% per insufficienza cardiaca congestizia

del 22% per chi soffre di patologie infiammatorie.

Lo studio ha seguito per 15 anni i pazienti dimessi dagli ospedali in 34 città americane dopo un primo ricovero per le patologie sopra indicate. Dallo studio risulta inoltre che il rischio è particolarmente elevato nei primi due anni successivi alla dimissione dall'ospedale.

"Ciò significa - ha sottolineato Schwartz - che se si abbassano i livelli di inquinamento atmosferico, queste persone possono tranquillamente vivere ancora a lungo, un dato che non emergeva in modo chiaro dalle precedenti indagini". Lo studio, in altri termini, tende a confutare l'ipotesi secondo cui i picchi di mortalità che si verificano nei periodi di inquinamento particolarmente elevato sarebbero costituiti dalla precipitazione delle condizioni di salute di persone che sarebbero comunque morte nel giro di brevissimo tempo.

LA DENUNCIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Un'altra notizia che, da un lato, ci consola ma dall'altro ci rattrista e preoccupa: anche la Federazione Italiana Medici di Medicina Generale denuncia i rischi legati all'incenerimento, ma "la cupola" non sembra preoccuparsene...
NDR

La Federazione Medici: "Gli inceneritori dannosi per l'ambiente e la salute umana"

"Gli inceneritori producono ceneri e immettono nell'atmosfera milioni di metri cubi al giorno di fumi inquinanti, contenenti polveri costituite da

nanoparticelle di metalli pesanti, idrocarburi policiclici, policlorobifenili, benzene, diossine, estremamente pericolose perché persistenti e accumulabili negli organismi viventi".

Gli inceneritori di ultima generazione con le loro alte temperature nei forni contribuiscono grandemente alla immissione nell'ambiente di polveri finissime che costituiscono un rischio sanitario ben più grave delle note polveri PM10. L'incenerimento dei rifiuti, fra tutte le tecniche di smaltimento, è quella più dannosa per l'ambiente e per la salute umana. Gli inceneritori producono ceneri (sono un terzo del peso dei rifiuti in ingresso e si devono smaltire in discariche speciali) e immettono nell'atmosfera milioni di metri cubi al giorno di fumi inquinanti, contenenti polveri grossolane (PM10) e fini (PM2,5) costituite da nanoparticelle di metalli pesanti, idrocarburi policiclici, policlorobifenili, benzene, diossine, estremamente pericolose perché persistenti e accumulabili negli organismi viventi.

Queste "nanopolveri", sfuggendo ai filtri dell'inceneritore, non vengono nemmeno rilevate dagli attuali sistemi di monitoraggio delle emissioni degli inceneritori e non sono previste dai limiti di legge cui gli impianti devono sottostare. Inoltre a fronte di emissioni cancerogene identificate da tempo dai ricercatori (diossine, furani, metalli pesanti) gli inceneritori emettono centinaia di sostanze di cui è sconosciuto l'impatto sulla salute umana, così come risultano non ancora indagati gli effetti della combinazione di vari inquinanti.

Ogni processo di combustione produce articolato. Se è vero che la natura è produttrice di queste polveri (vulcani), è pure vero che le polveri di origine naturale costituiscono una frazione minoritaria del totale che oggi si trova in atmosfera.

E' l'uomo il grande produttore di particolato, soprattutto quello più fine: più elevata è la temperatura alla quale un processo di combustione avviene, minore è la dimensione delle particelle che ne derivano.

Si tratta di particelle inorganiche, non biodegradabili né biocompatibili. La combustione trasforma anche i rifiuti innocui, come imballaggi e scarti di cibo, in composti tossici e pericolosi, sotto forma di emissioni gassose, polveri fini, ceneri volatili e residue che richiedono costosi sistemi per la neutralizzazione e lo stoccaggio.

Perciò è opportuno che si incentivi una politica della produzione, raccolta differenziata, riciclaggio, recupero dei rifiuti. Le micro e nanoparticelle, prodotte in qualsiasi modo, una volta entrate nell'organismo innescano tutta una serie di reazioni che possono tramutarsi in malattie.

Le forme patologiche più comuni sono le neoplasie, ma ci sono anche malformazioni fetali, malattie infiammatorie allergiche e perfino neurologiche.

L'incenerimento dei rifiuti è inoltre il sistema più costoso per lo smaltimento dei rifiuti e tutti gli italiani, a loro insaputa, pagano generosi incentivi a suo sostegno.

Il 7% dell'importo della bolletta elettrica che pagano è infatti devoluto, sotto forma di sussidi, anche alla costruzione degli inceneritori: basta prendere una fattura dell'ENEL per leggere, sul retro, nella parte delle varie voci e costi: "Componente A3 - Costruzione impianti fonti rinnovabili". La somma che compare a fianco viene devoluta ai gestori di inceneritori di rifiuti perché, la legge italiana assimila alle varie fonti energetiche rinnovabili non fossili, quali l'eolica ed il solare, quella ricavata dall'incenerimento di ogni tipologia di rifiuti urbani ed industriali.

Oltre a questa fetta di incentivi prelevati dalle tasche degli utenti, i gestori degli inceneritori ricevono, da parte dello Stato, altri sussidi.

L'Italia è quindi l'unico Stato europeo che finanzia l'incenerimento dei rifiuti.

Tutti gli altri Stati membri (Austria, Belgio, Danimarca, Germania)impongono ai gestori di inceneritori di pagare una tassa per ogni tonnellata di rifiuti bruciati, disincentivando l'incenerimento dei rifiuti.

NOVITA', NOVITA' NOVITA'!

Cari Amici, come i più "internauti" di voi sapranno, il nostro sito www.amicidelchiaravagna.it cresce ogni giorno dal punto di vista dei contenuti e, ci auguriamo, da quello della praticità.

Finalmente, il nostro sito comincia ad avere una certa visibilità in rete e sta aumentando in numero di siti che rimandano al nostro, con link e documenti di nostro pugno.

In preparazione alla marcia Venaus-Roma avevamo ampliato la sezione dedicata al Terzo Valico; mentre per sdrammatizzare un po' (ma non troppo) abbiamo aggiunto tutta la documentazione circa il percorso poetico su lastre di ardesia; dopo la scorsa assemblea pubblica del 27 Giugno abbiamo sperimentato l'inserimento di video, e così oggi potete trovare sul sito l'intervento di Federico Valerio di Italia Nostra.

Sono piccole cose, certo, ma aiutano a fare memoria e a condividere idee e documenti.

Invitiamo quindi tutti a navigare sul sito e a farci avere i loro commenti, magari anche tramite lo spazio che consente di scrivere all'Associazione direttamente dal sito.

Chiediamo poi a tutti quelli che hanno un'email ma che ricevono Il Corbezzolo

in forma cartacea a farcelo sapere, così da risparmiare carta, tempo ed avere un'informazione più tempestiva.
E, sperando bene, buone vacanze a tutti!
La Redazione.

SORPRESE D'ESTATE...

Capita, a volte, che in una domenica mattina d'estate fioriscano sull'asfalto delle città dei piccoli fiorellini; fiorellini di saggezza, fiorellini di protesta, fiorellini di ironia.

Pare che questi fiorellini spuntino fuori nei momenti più difficili, quando le comunità locali vengono aggredite ed estromesse dalle scelte e ridotte al rango di serve, cosa certo non nuova sul territorio di Sestri.

Domenica scorsa questi fiorellini sono spuntati di buon mattino in piazza Baracca, in largo Sexto Canegallo e in Villa Rossi, al collo di personaggi importanti per Sestri, Genova e non solo, e non pensiamo che sia un caso.

I curiosi inquilini delle piazze alla domenica mattina si sono guardati tra loro un po' stupiti: chi, come, quando, perché ci sono lì questi fiorellini?

Ad ogni modo, se qualcuno non li avesse ancora visti, Il Corbezzolo ve li offre qui, perché restino a memoria di un territorio oltre il limite della sopportazione, ma ancora lontano dall'essere passivo e sterile.

Grazie di cuore agli amici che ci hanno regalato queste gioie per gli occhi e il cuore. La Redazione.



Piazza Baracca



Largo Sexto Canegallo



Villa Rossi



Associazione Amici del Chiaravagna
Villa Brignole via P.D. da Bissone 3a
16153 Ge-Sestri P.



amicidelchiaravagna@tiscali.it



www.amicidelchiaravagna.it



340-2464742

Iscrizioni

Socio ordinario ➤ 10 euro

Socio familiare ➤ 2,5 euro